

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2007)
Heft: 48

Artikel: Notizie sulla coltivazione del tabacco nelle Terre di Pedemonte
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1065682>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

NOTIZIE SULLA COLTIVAZIONE DEL TABACCO NELLE TERRE DI PEDEMONTTE

"Il n'est rien d'égal au tabac: c'est la passion des honnêtes gens, et qui vit sans tabac n'est pas digne de vivre. Non seulement il réjouit et purge les cerveaux humains, mais encore il instruit les âmes à la vertu, et l'on apprend avec lui à devenir honnête homme".

Così si esprimeva il grande Molière nella sua commedia *Don Giovanni* per bocca di uno dei suoi personaggi favoriti, Sganarello, domestico e confidente di Don Giovanni. Il tabacco (chiamato allora l'erba di Nicot) fu introdotto nel Cinquecento alla corte di Caterina de' Medici appunto da Jean Nicot, ambasciatore di Francia in Portogallo, sembra per alleviare le emicranie della sovrana. In breve tempo il nuovo prodotto americano conquistò il Vecchio Continente e Molière fu uno dei suoi più illustri patrocinatori.

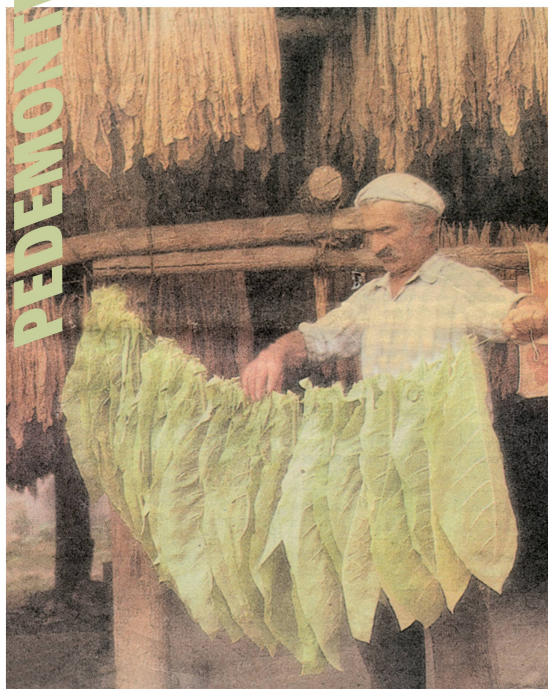
Evidentemente, un apprezzamento simile a quello del grande commediografo francese del XVII secolo significherebbe oggi la squalifica e la messa al bando per un personaggio pubblico, non foss'altro per le numerose campagne anti fumo portate avanti con sistematicità e accanimento, sino al punto da costringere i fumatori a portarsi in tasca la condanna a morte, stampata a caratteri cubitali e bene in vista sul pacchetto delle sigarette. Ciò che non impedisce comunque al fisco di impinguarsi sulle spalle dei *morituri*. *Pecunia non olet*, lo dicevano già gli antichi!

Eppure, il tabacco, oggi tanto disprezzato e combattuto, fu fonte di guadagno sicuro e non indifferente per numerosi contadini ticinesi, fra i quali anche alcuni Pedemontesi, in un'epoca non così lontana in cui spesso era difficile *"mètt inséma al disnaa con la scéna"*.

Un po' di storia

In Svizzera.

Mentre il tabacco si diffondeva rapidamente in Europa, nei Cantoni svizzeri vi era una determinata opposizione all'uso di questa pianta di origine americana. Le autorità cercavano di arginarne la diffusione con editti (ad esempio, nel 1693) tendenti a proscrivere l'uso del tabacco sia fumato che ciccato. I divieti non diedero però grandi risultati poiché gli Svizzeri si



(Foto da Cooperazione del 16 luglio 1992)

procuravano all'estero quanto necessitava per il loro fabbisogno. Ne conseguì che le Autorità piuttosto che assistere impotenti all'uscita dal paese di considerevoli somme di denaro preferirono cambiare rotta, autorizzandone la coltivazione sul nostro territorio e nel contempo inasprendo i controlli contro coloro (carrettieri, vetturini, mercanti, ...) che avrebbero potuto contrabbandarlo nel Paese. Una delle prime regioni svizzere a profittare delle nuove norme fu la valle della Broye, che presentava un clima favorevole alla nuova coltura.

La nuova politica si dimostrò vincente. In pochi anni la coltivazione del tabacco prese rapidamente piede sul territorio svizzero (nella campagna friborghese, nella valle del Rodano e in altre regioni svizzere, fra le quali il Ticino), là dove il clima lo permetteva e, per incentivarne la coltivazione fu addirittura soppressa, in talune regioni, la decima che, abitualmente, lo gravava.

Raccolta nel Mendrisiotto



Nel Ticino.

Nel Ticino pare che la lavorazione del tabacco sia stata importata, per la prima volta, nel Mendrisiotto da alcuni monaci provenienti dall'Italia, già nel corso del Seicento. Infatti, nel 1689 *"si ha attestazione di questa pratica nei verbali federali, nei quali si afferma che Milano non voleva più rifinire il tabacco proveniente da Genova destinato al mercato di Lugano. Probabilmente questo fatto diede impulso allo sviluppo di mulini e presse per il tabacco nel Sottoceneri. La localizzazione di questi mulini permette di trarre altri dati attendibili sulla lavorazione di questa pianta. Nel XVII secolo la loro presenza attesta la produzione di tabacco da fiuto nelle zone del Luganese e del Mendrisiotto"*.

Questa lavorazione si sviluppò successivamente e *"preparò il terreno per l'assunzione di una nuova attività, sorta verso il 1830: la fabbricazione di sigari"*.

Stefano Franscini, nella sua *Svizzera Italiana* afferma che nel primo quarto dell'800 il tabacco era già coltivato nel Sottoceneri e quello indigeno era lavorato assieme a quello d'importazione. La maggior parte del lavorato era in seguito inviata nei Cantoni svizzeri o esportata verso la Lombardia e il Piemonte. Nel Sottoceneri, verso il 1830 operavano ben 17 manifatture di tabacco.

Nel corso del '900, a partire dagli anni 20, la sua coltivazione conobbe un impulso e uno sviluppo notevoli in quanto il tabacco sostituì la coltura del gelso andata in disuso in seguito alla graduale scomparsa della bachicoltura, dovuta alla comparsa di malattie del baco da seta, ma soprattutto all'arrivo sul mercato di seta giapponese a prezzi stracciati.

Il 14 marzo 1935, a Mezzana di Coldrerio fu approvato lo *Statuto dell'Unione dei Coltivatori di Tabacco del Cantone Ticino e dei Grigioni* che stabiliva gli scopi della società, defi-

niva gli organi della stessa, fissava gli impegni imprescindibili dei soci e consentiva la creazione di Comitati rionali (comunali) costituiti dai coltivatori associati residenti nei Comuni che dovevano comunque essere almeno in dieci. Qualora non avessero raggiunto tale numero, i coltivatori dovevano unirsi a quelli dei Comuni vicini per poter formare un loro comitato.

Nel verbale dell'Assemblea dei coltivatori di Tabacco del Sopraceneri, tenutasi a Gordola il 6 gennaio 1939, presieduta dal prof. Candido Lanini, presidente della Pro Verzasca, che aveva promosso la riunione, si legge: "I coltivatori del Sopraceneri intendono agire di comune accordo con una Delegazione nella quale saranno rappresentate tutte le Sezioni e Sottosezioni del Sopraceneri.

[...]
Riferendosi alla condizione che possono essere costituite Sezioni là dove si coltivano almeno 10'000 mq a tabacco, l'assemblea ha deciso di costituire gruppi:

- A Gordola-Tenero. recapito. sig. Carlo Cattori, Tenero (telefono 41.90);
- A Tegna e dintorni, con Ascona e Losone: recapito: Sig. Ercole Lanfranchi, Tegna
- A Camorino, con S. Antonino e Cadenazzo: recapito: presso sig. Cons. Federico Ghisletta, Camorino (telefonare presso Gianocca: 6.82).

[...]
L'assemblea ritiene inopportuno obbligare alla assicurazione contro la grandine quelle zone dove grandina quasi mai, come a Tegna e V. Blenio".

[...]
I coltivatori vorrebbero garanzie circa l'esito di nuove qualità e vorrebbero che le qualità più sicure non fossero completamente escluse, ma ammesse per reciproco accordo, almeno fino a che le nuove varietà si saranno dimostrate sicure per i coltivatori".

[...]
I coltivatori desiderano che i prezzi siano fissati chiaramente nel miglior modo possibile già prima della coltivazione".

Nelle Terre di Pedemonte.

Promotore della coltivazione del tabacco nelle Terre di Pedemonte fu Ercole Lanfranchi, sindaco di Tegna dal 1920 al 1946. Benefattore del Comune fu sempre molto vicino ai suoi concittadini con aiuti e consigli, attento alle loro necessità e pronto a cercare soluzioni che potessero migliorare la loro condizione economica. Infatti, ancora nella prima metà del XX secolo, gli abitanti di Tegna, come del resto quelli di quasi tutti i villaggi ticinesi campavano grazie a un'agricoltura di sussistenza, povera e poco redditizia.

Ne il Paese del 16 marzo 1938 si legge. "Buona iniziativa. Sotto gli auspici della "Pro Tegna" e "Pro Pontebrolla", la sera di sabato scorso, 12 marzo, nel nostro salone comunale, veniva tenuta una riunione fra gli agricoltori per discutere le seguenti trattande:

CONVENZIONE 1939.

Tra
la Ditta Fabbriche Riunite Polus & Industria Ticinese Tabacchi BALERNA
ed il coltivatore di tabacco **Derossa Carmela** TEGNA

è convenuto quanto segue:

1. La Ditta Polus concede al coltivatore sottoscritto, dal proprio contingente per l'anno 1939, una coltura di tabacco di m². 500
2. La Ditta Polus s'impegna d'impartire in collaborazione col tecnico Cantonale Signor Dott. J. Bossi, secondo il piano stabilito coll'organizzazione del Piano di Magadino, tutte le necessarie istruzioni tecniche.
3. La Ditta Polus s'impegna di prendere in consegna il tabacco verde infilato, normale e sano, al prezzo di Fr. 18.- al gle. che dovrà essere consegnato sui posti di ricezione previsti nell'accordo coll'organizzazione. Il prezzo predetto subirà una riduzione per foglie basse, di cime, malate, di secondo raccolto e foglie consegnate dopo il 15 settembre. Il rischio di grandinate è a carico del coltivatore.
4. La Ditta Polus s'impegna di provvedere alla produzione di piantine di tabacco nel Piano di Magadino che vengono fornite a Gordola a Fr.15.-/100 (trapiantate) così pure essa fornirà a credito, franco domicilio del coltivatore, il concime Lonza per tabacco necessario (quantità minima Kg. 25.-, sacco originale piombato.)
5. Il coltivatore sottoscritto s'impegna di fornire tutto il suo tabacco, senza eccezione qualsiasi, alla Ditta Polus e di rispettare scrupolosamente nei minimi dettagli le prescrizioni di coltura.
6. Il pagamento del tabacco avviene, da parte della Ditta Polus attraverso l'organizzazione del Piano di Magadino, appena saranno terminate tutte le consegne e tutti i conteggi nei mesi di ottobre-novembre.
7. In caso di divergenza le parti si dichiarano di sottomettersi senza riserva alcuna all'arbitrato del Sig. Direttore Bolens di Losanna.
8. Al coltivatore è assicurata piena libertà di organizzazione nel seno, e secondo le decisioni, dell'organizzazione Sopracenerina per la tabacchicoltura.

Balerna, 28 febbraio 1939

Il Presidente: Il Coltivatore:
dell'organizzazione Sopracenerina
Sezione Melezza *Carmela De. Rosina*
Ercole Lanfranchi



STATUTO
dell'Unione dei Coltivatori di Tabacco
del CANTONE TICINO e dei GRIGIONI

ART. 1.

Sotto la ragione «Unione dei Coltivatori di Tabacco del Cantone Ticino e dei Grigioni» viene costituita una società cooperativa, retta dai presenti Statuti e dal titolo XXVII del Codice Federale delle obbligazioni.

ART. 2.

La società ha per scopo di organizzare e di difendere gli interessi della classe dei coltivatori indigeni di tabacco e di altri prodotti del suolo, di promuovere e di mantenere fra i suoi soci i migliori rapporti di colleganza e solidarietà e, in specie, di vigilare sulla leale ed imparziale applicazione dei provvedimenti presi a loro favore dalle Autorità Federali e Cantionali, così e come sancito dal decreto

Statuto dell'Unione dei Coltivatori di tabacco del Cantone Ticino e dei Grigioni del 14 marzo 1935.

Tipo di convenzione stipulata tra i coltivatori di tabacco pedemontesi e la ditta Fabbriche Riunite POLUS di Balerna.



1. Adesione alla Cantina Sociale del bellinzonese.
2. Entrata nell'unione produttori di tabacco. Presiedeva la stessa l'egregio nostro Sindaco signor Ercole Lanfranchi, il quale faceva conoscere in modo chiaro e convincente i vantaggi derivanti dall'appartenere alle due precitate società, rispondendo gentilmente ad ogni relativa domanda che sorgeva. [...].

La proposta di formare una sezione dell'Unione coltivatori di tabacco fu in breve entusiasticamente accolta, coll'adesione di oltre dieci soci. Le piantine vengono per questo esperimento, fornite gratuitamente dall'Unione coltivatori di tabacco, mentre da parte sua la "Pro" si assumerà le spese di aratura. Basandosi sul giudizio e sulle parole di incoraggiamento date al nostro signor Sindaco dal signor Caverzasio, Presidente dell'Unione precitata, dalla prova c'è da attendersi buon esito, ciò che ci auguriamo. È questa una prova di aiuto pratico all'agricoltura, ed al signor Ercole Lanfranchi, che si è già reso le mille volte benemerito per la sua attività e la sua munificenza a favore del comune, giungano i più sentiti ringraziamenti da parte dei presenti e della popolazione tutta".

Ne il Paese del 30 novembre 1938 si legge. "Coltivazione del tabacco.

Per iniziativa della Pro Ponte Brolla [...], un esperimento di coltivazione del tabacco venne fatto nel corrente anno da 14 agricoltori nella campagna di Tegna. L'esperimento ebbe pieno successo e il prodotto ottenuto venne dai competenti giudicato ottimo. Certo non indifferente anche l'utile ricavato, che però non si può ancora stabilire avendo i nostri coltivatori preferito la consegna del loro tabacco allo stato secco. [...]"

Una dettagliata e chiara relazione sull'azione svolta, sui risultati conseguiti e sulle trattative intraprese per l'assegnazione alla nostra regione di parte del contingente di coltivazione riservato al Sopraceneri, dava domenica nel pomeriggio nella sala comunale di Tegna il Sig. Lanfranchi a numerosi agricoltori del paese e dintorni ivi convocati.

Il risultato di questa riunione fu che i 14 colti-

vatori di Tegna si dichiararono tutti disposti a continuare anche nel prossimo anno la cultura del tabacco. E ad essi si uniranno altri due di Tegna, sette di Verscio, uno di Cavigliano, uno di Golino, cinque di Losone, destinando a questa nuova coltura qualche decina di migliaia di mq di terreno".

L'articolo citato, firmato Pedemontese chiudeva con l'auspicio che negli anni a venire "l'esempio sarà seguito da numerosi altri e che la nuova industria agricola diventerà una importante fonte di reddito per i nostri agricoltori".

Per avere l'idea dell'opera di convincimento portata avanti con lungimiranza, volontà e tenacia dall'allora sindaco Ercole Lanfranchi, per conoscere meglio la situazione del 1938/39 - che parrebbero essere gli anni di inizio della coltivazione del tabacco nelle no-

Essicazione al sole in una fattoria del Mendrisiotto



stre Terre (anche se, prima di allora, è già menzionata una Sezione Tegnese Coltivatori Tabacco) - come pure per scoprire la realtà sociale ed economica dei nostri villaggi di circa 70 anni fa, mi sembra opportuno (o quasi doveroso) lasciare la parola al protagonista di allora (il sindaco Lanfranchi), trascrivendo quasi per intero la sua lunga, ma appassionata conferenza (di ben undici cartelle dattiloscritte) del 27 novembre 1938, tenuta ai coltivatori riuniti nel nuovo salone comunale di Tegna.

Leggiamola con l'attenzione, l'interesse, la curiosità e lo spirito di coloro che l'ascoltarono allora, nel pomeriggio di una tarda domenica autunnale.

Cronaca di un'esperienza riuscita

L'opera di convincimento.

Dopo aver esposto le decisioni della riunione di Gordola e cioè "di rendere edotti gli agricoltori del Sopraceneri dei vantaggi che essi possono ricavare dalla razionale coltivazione del tabacco, ed a tale scopo mettersi alla disposizione di questi agricoltori per dare a tutti quegli utili chiarimenti tecnici ed economici che possono indurli a fare almeno un esperimento nel prossimo anno 1939", Ercole Lanfranchi scrive: "Già diversi anni or sono, leggendo sulla nostra stampa i resoconti sulla coltivazione del tabacco nel Sottoceneri, dai quali risultava

in modo indiscutibile la grande importanza assunta da questa coltivazione, mi sono chiesto se un esperimento non potesse essere fatto anche da noi. Ne ho parlato con qualche agricoltore nostrano, ma il poco entusiasmo col quale venne accolta la mia idea, mi ha letteralmente disarmato, ed indotto ad abbandonarla, ciò che feci con rammarico.

Infatti, Egregi signori, dopo quella della vite, quale altra coltura abbiamo nei nostri paesi, che dia ai nostri agricoltori un reddito certo, sul quale fare assegnamento, e che ajuti a risolvere il problema della economia familiare, problema che diviene ogni giorno più aspro e difficile? Ed in secondo luogo, non è forse vero che la coltivazione del tabacco può essere fatta accanto a quelle che già esistono, e cioè senza detrimento di queste?

Parlando di coltivazione del tabacco non trattiamo un argomento astronomico, bensì di una coltura nota e riconosciuta di grande utilità in diverse regioni della Svizzera come la Valle della Broje nel Cantone di Friburgo, la valle del Reno, Soletta, Basilea, il Rodano, Neuchâtel, Yverdon, la Valle di Poschiavo e finalmente il nostro Sottoceneri.

[...] e di più ancora, dicendo Sottoceneri, non si deve intendere tutta questa zona, bensì quasi esclusivamente il Mendrisiotto; la campagna luganese è quasi totalmente estranea a questi risultati.

Quali ragioni si possono ragionevolmente opporre all'estensione di questa coltura nel Sopraceneri? Forse il clima in determinate regioni? Questa potrebbe ancora essere am-



Infilatura del tabacco (Foto da "La terra racconta" di Ely Riva e Jo Locatelli op. cit.)



risultato di questa isolata coltivazione m'è parso a tal punto interessante che ha risvegliato in me l'idea che avevo curato qualche anno prima, di occuparmi per svilupparla in modo razionale ed organico. L'egregio Signor Prof. Fantuzzi che tutti conoscete, in un primo tempo, ed il Signor Bernardo Caverzasio, Presidente dell'Unione Coltivatori di Coldrerio, poi, ai quali avevo comunicato il mio progetto, mi hanno caldamente incoraggiato a proseguire nella mia personale iniziativa, ciò che ho fatto sotto gli auspici della locale Pro Ponte-Brolla. Fu così che il giorno 29 Marzo u.s. riunii alcuni nostri agricoltori...

14 agricoltori hanno dato la loro adesione per un complesso di mq 6200".

Essi aderirono all'Unione Coltivatori di Coldrerio, obbligandosi ad accettarne gli Statuti, il cui art. 5 recitava: "Sono ammessi a far parte della società tutti i capi famiglia che coltivano o si apprestano a coltivare tabacco nel Canton Ticino purché si impegnino:

- a) a coltivare solo il contingente e la qualità di tabacco a loro attribuiti;
- b) a vendere tutto il tabacco di loro produzione alla associazione dei compratori a mezzo degli organi dell'Unione, osservando le norme della convenzione vigente con essa;
- c) ad interdarsi ogni commercio di tabacco tra i consociati".

Queste clausole, che potrebbero sembrare vere e proprie limitazioni per gli agricoltori, erano invece necessarie in quanto la produzione di tabacco doveva limitarsi al fabbisogno delle fabbriche e per quanto attiene alla qualità non bisogna dimenticare che vi è tabacco per sigari, per sigarette, per pipa, per fiuto e da masticare.

Secondo Ercole Lanfranchi, le limitazioni citate "sono largamente compensate dalla certezza di vendere il prodotto del proprio lavoro. Spesse volte [continua] abbiamo sentito i contadini lagnarsi di non poter vendere ciò che hanno prodotto. Infatti coltivatori di patate, di fagioli,

pomodoro, ed altri ortaggi, si sono trovati a dover cedere la loro merce a vil prezzo ai fruttivendoli di Locarno, oppure lasciarli deperire. Questo non avviene col tabacco, poiché fin dall'inizio della coltivazione di ogni anno, l'agricoltore ha la certezza di vendere ciò che avrà prodotto, e più importante ancora di incassare puntualmente il relativo importo".

L'esperienza tegnese.

La relazione di Ercole Lanfranchi tratta poi dell'esperienza degli agricoltori di Tegna. Scrive: "Questi hanno incominciato a preparare i loro terreni mediante aratura ed erpicatura. Si trattava quasi esclusivamente di terreni prativi. L'aratura venne fatta alla profondità di 35 cm. È d'uopo far notare che il terreno può essere preparato anche mediante vangatura, specialmente se si tratta di luoghi dove non è possibile l'accesso dell'aratro, ma voi mi insegnate che la vangatura costa assai più dell'aratura, quindi è consigliabile attenersi a quest'ultima. L'aratura ed erpicatura di 6'200 metri coltivati a Tegna ha costato Fr. 90.- e venne eseguita da un contadino appositamente chiamato. Se v'è qualcuno nei nostri paesi che può assumersi questo lavoro, tanto meglio, è denaro che rimane in casa. Dopo l'aratura ed erpicatura una bella rastrellatura per allontanare dal campo gli arbusti e tutti quegli elementi inutili ed il terreno è pronto per il trapianto. È opportuno che qui faccia osservare che l'allontanamento dei sassi venuti alla superficie mediante l'aratura, che taluno dei nostri coltivatori ha creduto di dover fare, non solo non è necessario, ma è sconsigliabile, sempre che non si tratti di sassi troppo

messa per le Valli alte, ma non per le terre di Pedemonte, Losone e Golino, la cui esposizione è fuori discussione. Si poteva ancora dubitare che la nostra terra non si confacesse, ma a questo riguardo ho provveduto a togliere ogni dubbio, inviando dei campioni della nostra terra, rilevata in tre località delle nostre campagne, ai Laboratori di analisi del Politecnico federale di Zurigo, ed il risultato di questa analisi è il seguente "terre indicatissime per la coltura del tabacco". Potrebbe ancora entrare in linea di conto la mano d'opera richiesta per questa coltivazione, ma anche in questo settore la risposta non può essere che favorevole, dato che questo lavoro può essere fatto dalle donne, coadiuvate dai ragazzi, lasciando la mano d'opera maschile, già così rara nei nostri paesi, a disposizione di lavori più pesanti. Anzi conviene rilevare che nel Mendrisiotto la coltivazione è fatta quasi esclusivamente dalle donne".

La Sezione tegnese dei coltivatori.

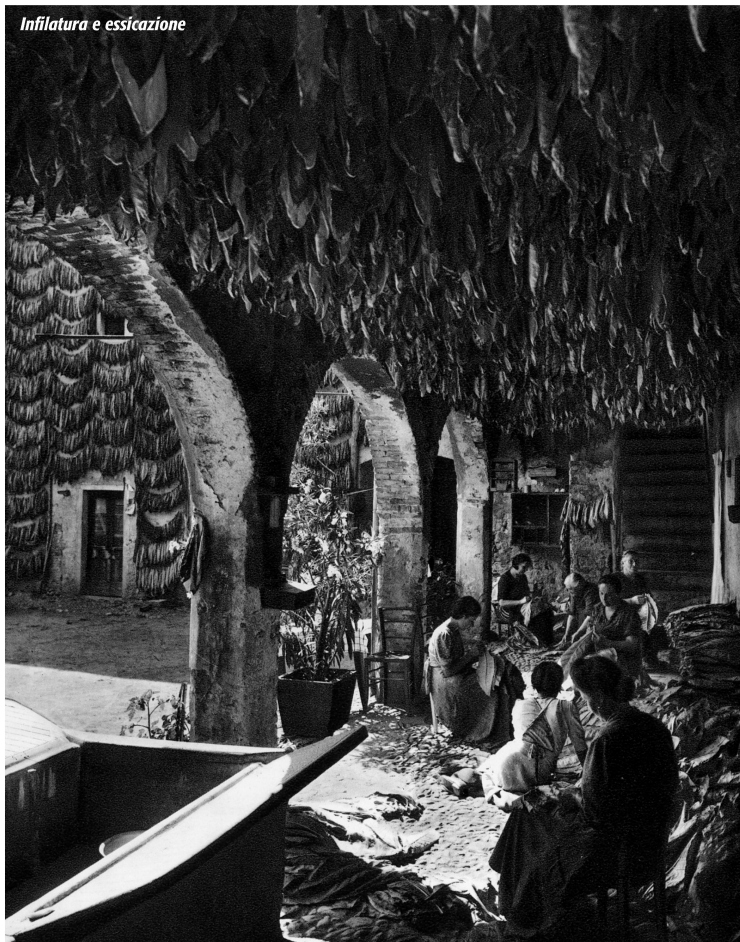
"Con questa premessa, esaminiamo cosa ha fatto la sezione Tegnese Unione Coltivatori e come è sorta.

Nel 1937 tre nostre compaesane hanno, più per curiosità che per lucro, fatto una coltivazione con un ristretto numero di piantine. Il

Il primo essiccatoio ad aria del Mendrisiotto



Infilatura e essiccazione



grossi. Il sasso se piccolo tiene il terreno meno compatto, facilitando lo sviluppo della pianta. La preparazione dei terreni ha avuto luogo a Tegna nella prima decade di Aprile, poiché solo allora si incominciò a parlare di tabacco, e perciò non poteva essere fatta prima. Tuttavia, per chi può farlo, sarebbe preferibile fosse fatta già in autunno per ragioni che ogni agricoltore conosce. L'essenziale è però che il terreno sia pronto per il giorno in cui arrivano le piantine che vengono fornite dall'unione Coltivatori di Coldrerio, oppure dalla C.A.T.I. (Commissione d'Acquisto di Tabacco Indigeno). Questa consegna venne fatta a Tegna il giorno 19 Maggio, e la piantagione ha avuto luogo fra il 19 stesso ed il 20. Una seconda consegna di circa 1'500 piantine venne fatta il 16 giugno per sostituire quelle che non avevano attecchito. In tutto furono consegnate ai coltivatori di Tegna 19'400 piantine, cioè circa 1565 piantine per ogni 500 mq. Il costo delle piantine del Mont Calm sarebbe di fr 7.- il ma a noi furono cedute a fr 100.- netto per tutta la consegna. Il trapianto non deve essere fatto oltre il 30 giugno".

L'agricoltore e ... il maestro.

"Per il trapianto è indispensabile seguire certe norme se non si vuol compromettere l'esito della coltivazione". Seguono indicazioni precise sui sistemi di piantagione, sulla distanza fra le piantine sulla resa che può privilegiare la quantità o la qualità, sulle varietà di tabacco in commercio: "La qualità assegnata quest'anno ai coltivatori di Tegna è stata il Mont Calm, che non è la più pregiata, bensì quella più facilmente coltivabile. Come reddito non vi è grande differenza fra il Mont Calm ed il Burly, perché il primo dà maggior numero di foglie e più pesanti, quindi la quantità compensa la qualità".

Nella relazione di Ercole Lanfranchi un'attenzione particolare è dedicata alla concimazione, che deve essere attentamente curata e precisa per non compromettere il raccolto: "La concimazione! una buona concimazione è la miglior garanzia del successo. Essa si eseguisce nel presente modo. In primissimo luogo è consigliabile il letame di bovina che è alla portata di quasi tutti i nostri agricoltori.[...] Questa distribuzione va fatta prima dell'aratura per ovvie ragioni. Alla concimazione con letame vanno aggiunti 40 Kg di così detto "concime completo per tabacco", cioè il Nitrofosfato Lonza, che può essere

sparso dopo l'aratura su tutto il terreno, ma che è preferibile invece spargere dopo il trapianto negli interfilari. [...] È assolutamente vietato l'uso del Nitrato di Soda, del Nitrato di calcio, del colaticcio e del pozzo nero. Il concime lonza costa fr 33 il Qle. Tegna ne ha ritirati 5 Qli circa 40 Kg per ogni 500 mq di ed ha pagato fr 165.- in totale".

Ercole Lanfranchi spiegò inoltre ai presenti come dovevano curare le piantine ricevute. Esse: "... vanno assistite nella loro crescita così come si segue ogni altra coltura. È inevitabile che ve ne siano di quelle che non attecchiscono per varie ragioni, ma più specialmente perché danneggiate dagli insetti; queste vengono sostituite con piantine che vengono fornite, a richiesta, dall'unione o dalla C.A.T.I. Man mano che la pianta cresce di altezza va fatta l'incalzatura, così come fate per esempio col melgone, e questa incalzatura va ripetuta a seconda delle necessità. Una frequente incalzatura preserva le radici dal caldo eccessivo. Tosto che la pianta emette il fiore si procede alla così detta "cimatura" che significa staccare il fiore dalla pianta per permettere un maggior sviluppo delle foglie ed un miglioramento della loro qualità. Il fiore si riproduce più volte, e quindi è necessario che quest'operazione sia continuata e colla massima cura, poiché è comprensibile che quella forza che va nel fiore viene tolta alla pianta. Un altro lavoro della massima importanza è la così detta "Scacchiatura" che significa l'allontanamento dei getti che crescono all'ascella delle foglie. Questi getti sono molto nocivi alle altre foglie, e quindi vanno staccati man mano che si vanno formando.



I rischi dell'agricoltura: donna con foglie di tabacco rovinate dalla grandine. Copertina di *Illustrazione Ticinese* del 20 ottobre 1986.

In generale una pianta normale deve avere 16-17 foglie di sviluppo".

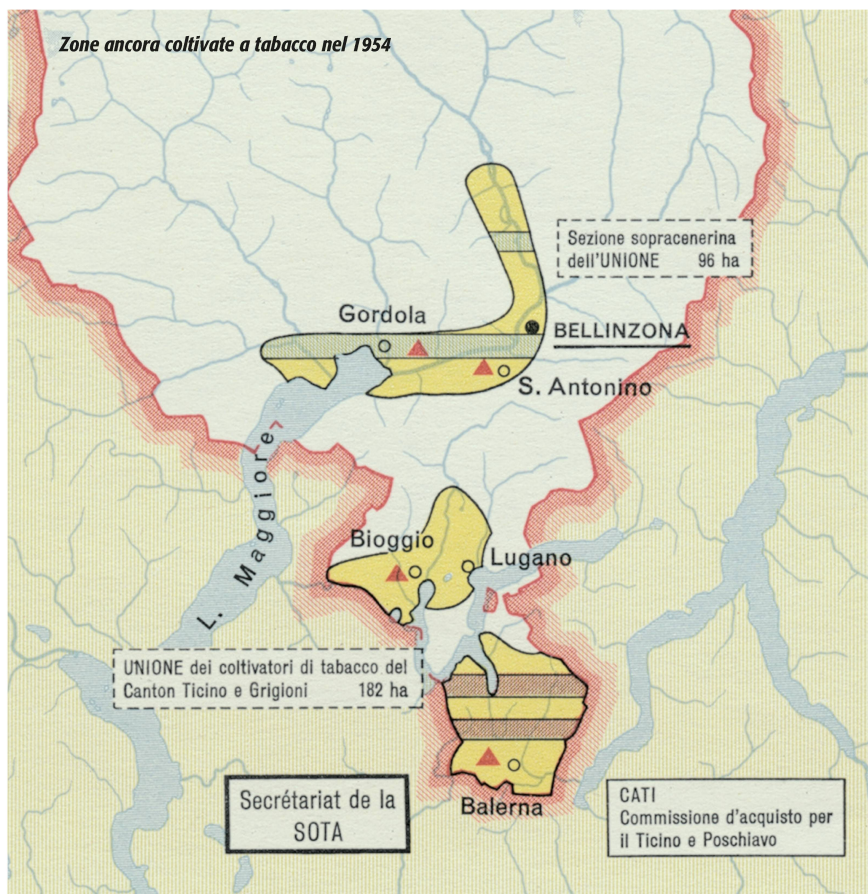
Altro tema affrontato nella relazione del sindaco Lanfranchi è quello dei parassiti del tabacco: "Perfettamente superfluo è di raccomandare la pulizia del terreno, l'allontanamento delle erbe e di qualsiasi parassita che mangia l'ingrasso destinato alle piante di tabacco. Ma il principale nemico della piantagione di tabacco è il grillo talpa che reca notevoli danni alle piantine. Questo brutto insetto si combatte utilmente col Fluorosilicato di bario. Nel Mendrisiotto si usa questo prodotto, che si trova in tutte le farmacie. [...] Oltre al grillo talpa, la coltura del tabacco

Preparazione delle piantine



Campo di tabacco nel Piano di Magadino





viene danneggiata oltresi dalla così detta "Gattina del tabacco" oppure *Agrotidi* (nel Mendrisiotto lo chiamano Bisiocch). Si tratta di una farfallina di colore grigio-giallo o giallo-bruno con pochi punti o macchie oscure sopra le ali anteriori, e con le ali di color bianco, lucide come di seta. Anche questo insetto si combatte col fluorosilicato di bario nelle stesse proporzioni già indicate per il grillo-talpa".

Il raccolto.

"Maturazione delle foglie. Non appena le foglie basse porteranno nelle punte delle macchie giallognole è arrivato il tempo del raccolto. La maturazione delle prime foglie si verifica normalmente da 8 a 25 giorni dopo la cimatura. Il raccolto stesso viene fatto levando da ogni pianta, da due a cinque foglie che portano i segni evidenti della maturanza, cominciando col fondo della pianta. Questa operazione viene poi fatta man mano che si riscontrano delle foglie mature".

La vendita.

"A questo punto entra in azione l'importante questione se vendere il tabacco verde o secco. I coltivatori di Tegna hanno preferito vendere secco, mentre quelli del Piano di Magadino hanno venduto verde. Il tabacco perde coll'essiccazione il 90% del suo peso. Dieci quintali verde diventano normalmente un quintale di secco. D'altra parte il prezzo aumenta generalmente del 10%. Conviene quindi vendere secco per coloro che hanno la comodità di farlo seccare, cioè terrazze, le così dette "lobbie" o grandi locali arieggiati, mentre a coloro che non dispongono di tali ambienti o terrazze, conviene naturalmente vendere verde. Ci

sono tuttavia anche qui delle difficoltà, delle cui conseguenze si sono lagnati i coltivatori del Piano di Magadino. Il tabacco verde viene ritirato dalla C.A.T.I. che manda un suo camion sul posto. Questo avviene quattro o cinque volte durante una stagione, dopo aver avvertito il giorno prima. Il raccolto deve quindi avvenire in un tempo relativamente breve e quasi sempre insufficiente per cogliere una grande quantità di foglie a procedere all'infilamento, giacché anche il tabacco consegnato verde deve essere infilato. Avviene di conseguenza che non sempre si riesce a coglierlo tutto, e se ne rimangono foglie mature può darsi che fino alla prossima consegna oltrepassino lo stato di maturanza con grave danno del raccolto. Oltre a ciò, quelli del Piano di Magadino si sono lagnati perché sono venuti solo quattro volte, cessando il ritiro quando sul campo c'era ancora del tabacco buono. Su questa importante questione si sta appunto discutendo. Si parla di mettere un essiccatoio industriale a Tenero per il Sopraceneri, nel qual caso il problema sarebbe risolto senza danno per i tabacchicoltori. Su questo punto avremo ancora occasione di intrattenerci".

La grandine, nemica degli agricoltori.

"Assicurazione contro la grandine. Così bene come i nostri viticoltori assicurano il prodotto delle loro vigne, conviene pensare anche all'assicurazione del Tabacco. Nel Mendrisiotto questa assicurazione è fatta da tutti, e lo si comprende se si considera la frequenza delle grandinate in quella regione ed ai danni che recano. Gli agricoltori di Tegna hanno essi pure fatto l'assicurazione spendendo in media Fr 20.-, ma hanno esagerato, e molti si sono poi pentiti. Credo che ben pochi saran-

no quelli che nel 1939 ripeteranno questa assicurazione facendo assegnamento sul privilegio della nostra zona dove non grandina quasi mai. In ogni modo l'assicurazione è libera; così bene come ci sono molti viticoltori che non la fanno, ci possono essere dei tabacchicoltori che fanno altrettanto".

I guadagni.

"Qui sarà opportuno riassumere le spese vive che hanno avuto i nostri tabacchicoltori, cioè che avrebbero avuto, perché quest'anno per speciali ragioni essi non hanno avuto spesa alcuna.

- Fr 28.- per la tassa di adesione all'Unione Coltivatori Tabacco a Coldrerio.
- Fr 28.- per la Tassa di ammissione alla Pro Ponte Brolla
- Fr 90.- per l'aratura
- Fr 165.- per il Concime Lonza
- Fr 230,60 per l'Assicurazione
- Fr 100.- per le piantine
- Fr 641,60 in totale ossia fr 46.- per ognuno, ma la spesa sarebbe ridotta a soli fr 26.- se si traslascia l'Assicurazione".

Le conclusioni.

"Ho dovuto necessariamente essere un po' lungo nel darvi certi dettagli tecnici affinché ognuno si faccia un'idea sia della mole del lavoro che della spesa viva prima di prendere una decisione se aderire o meno a questa coltivazione. Certo è che lavoro ce n'è, come del resto in tutte le cose di questo mondo quando si vuol fare bene, ed ottenere adeguati risultati da un determinato lavoro. Nella mia lunga esperienza non ho ancora visto né conosciuto il GUADAGNARE SENZA LAVORARE a meno di aver la fortuna di azzeccare un buon numero nelle molteplici lotterie che sono all'ordine del giorno. Mi sono però posto questa domanda: "È ammissibile che i numerosi coltivatori del Mendrisiotto (ripeto 2000 circa) si dedichino da anni e anni a questa coltivazione se il reddito non fosse adeguato al lavoro?"

Qui, dappoiché vi ho parlato fin dall'inizio dell'esperimento fatto dai coltivatori di Tegna, dovrei e vorrei potervi dire se i medesimi sono o meno soddisfatti del loro esperimento. Non sono in grado di farlo per la ragione che ho già accennato nell'avviso di convocazione, e cioè che avendo i tabacchicoltori di Tegna preferito fare l'esperimento completo, vale a dire col tabacco secco, essi non conoscono ancora né il peso del loro raccolto né il prezzo che ne ricaveranno. Ci sono tuttavia alcuni di questi coltivatori che hanno già espresso la loro intenzione di ripetere l'esperimento, ed io mi congratulo con loro".

Il sindacalista.

"Proprio ora mentre parliamo è riunita una commissione di tabacchicoltori a Lugano coll'intervento dell'On. Martignoni, Direttore del Lod. Dipartimento dell'Agricoltura. A questa riunione avrei dovuto intervenire io pure se non fossi stato occupato qui con voi. Scopo della medesima è di esaminare il contingente per il 1939, l'estensione della coltura al Sopraceneri ed in quale misura. Devo però dirvi che io e gli amici del Piano di Magadino, come del resto gli esponenti dell'Unione di Coldrerio, vediamo fra gli scopi

della riunione, che è stata proposta dai Fabbricanti, un tentativo di creare un'organizzazione per il Sopraceneri indipendente da quella del Sottoceneri, e questo al solo scopo di mettere le due organizzazioni in concorrenza fra di loro e conseguire una diminuzione del prezzo del tabacco. Noi non possiamo prestarci a questo giuoco che non avrebbe altro risultato che recar danno agli agricoltori a tutto vantaggio dei fabbricanti. Ogni buon Ticinese deve opporsi a questo tentativo già per il fatto che con questo si verrebbe a danneggiare seriamente un'industria che porta al Sottoceneri un reddito di quasi un milione all'anno. Vogliamo bensì lavorare anche noi, ma il nostro lavoro deve andare pari passo con quello del Sottoceneri. Io ho ragione di credere che l'intelligente nostro Consigliere di Stato non si presterà a questo giuoco, e ritengo di interpretare il pensiero degli intervenuti a quest'Assemblea nel riferire domani che anche voi siete del mio parere.

E con questo, Egregi Signori e Signore la mia chiacchierata sarebbe finita. Se qualcuno desidera prendere la parola saremmo ben lieti di sentirla, per poi venire al vero scopo della riunione, che è di raccogliere le adesioni per la campagna del 1939. Vi avverto che la vostra adesione non è impegnativa al 100%, ma solo di massima. Se dopo aver dato oggi la vostra adesione, voi ritenete dopo migliore esame di ritirarvi, lo potrete, ma io, nel vostro interesse, posso in coscienza consigliarvi di darla e non più ritirarla".

mdr

Proposta per un lavoro collettivo.

Il 30 novembre del 1939, Gioconda Rossi, impossibilitata per motivi familiari a coltivare il tabacco nell'anno seguente suggeriva ad Ercole Lanfranchi una soluzione per aiutare le famiglie in difficoltà. Scriveva infatti: "Approfitto dello spazio per esporre una mia idea che potrà vagliare a suo agio. Non sarebbe il caso di istituire una società di lavoro collettivo fra i coltivatori di tabacco? dato che richiede molto terreno e molto lavoro di epicoltura, e le nostre famiglie sono quasi tutte di poco aiuto, facendo il lavoro in comune, diviso in ore per mq di terreno, credo che incoraggierebbe molti i quali si astengono perché si basano solo sulle loro forze. L'idea mi è nata osservando sulla piazza il carico del tabacco sul camion. Sperandomi ben compresa ...".



Non so se il suggerimento fu accolto e approfondito. Ricordo invece di aver ancora aiutato mia nonna per alcuni anni ad infilare tabacco in lunghe ghirlande che venivano appese ad essiccare sulle lobbie della casa accanto alle stalle fino a quando il camion sarebbe passato a ritirarlo.

Questo lavoro, almeno in casa mia, durò circa sino alla metà degli anni 50. Poi fu smesso, come smisero a Tegna e altrove nelle Terre di Pedemonte altre attività tipiche di una civiltà contadina che stava lentamente scomparendo, per lasciare il posto ad un territorio che stava ormai divenendo sempre più dormitorio.

Nel Ticino, la coltivazione del tabacco cessò definitivamente nel 1991.

Le foto in bianco e nero sono tolte da: *La culture du tabac en Suisse* (op. cit.)

IL TABACCO

Pianta fiorita, infiorescenza e foglia della varietà Mont Calm bruna, specialmente coltivata nelle Terre di Pedemonte (da *La culture du tabac en Suisse...* op.cit.).



Pianta erbacea della famiglia delle Solanacee (pomodoro, patata, ecc.) con fiori imbutoformi e foglie ovate, originaria del Messico, dell'America Centrale e del Sud. Raggiunge un'altezza di circa... Le grandi foglie vengono raccolte, una volta giunte a maturazione, a partire dal basso.

Tra i vari componenti, contengono la nicotina, un potente alcaloide, che assunto in dosaggi elevati provoca effetti di tipo allucinogeno.

Gli indigeni americani non lo usavano per scopi ricreativi, bensì per provocare stati di trance a scopo rituale e religioso. Oltre a fumarlo, queste popolazioni usavano il tabacco anche in altri modi: veniva mangiato fresco oppure se ne ricavava un succo da consumare come bevanda. Era pure impiegato per scopi curativi.

BIBLIOGRAFIA

- Pierre Grellet, *La culture du tabac en Suisse, 25.me anniversaire SOTA, Société Coopérative pour l'achat du tabac indigène, 1930 - 1954*, publié par SOTA, Balerna, 1954
- Stefano Franscini, *La Svizzera Italiana*, ristampa a cura della Banca della Svizzera Italiana, Lugano 1971
- Ilse Schneiderfranken, *Le industrie nel Canton Ticino*, Istituto Editoriale Ticinese, Bellinzona, 1937
- Lucia Bordini, *La donna operaia all'inizio del Novecento*, Armando Dadò Editore, Locarno, 1993
- Ely Riva, Jo Locatelli, *La terra racconta, il Ticino di una volta*, Fontana Edizioni,
- Daniele Sandrini, *Coltivazione del tabacco indigeno: Il dado è (quasi) tratto!*, in *Illustrazione Ticinese* n. 10, 20 ottobre 1986
- Sandro Guzzi, *Fumata nera*, in *Cooperazione* n. 29, 16 luglio 1992

UNIONE COLTIVATORI TABACCO Sezione Melezza

Elenco dei coltivatori tabacco nell'anno 1939

TEGNA

Bizzini Elisabetta	mq	600
Cavalli Gottardo	mq	500
De Rossa Carmela	mq	500
De Rossa Pietro	mq	500
Fusetti Salvatore	mq	1'000
Mazzolini Luigia	mq	600
Mazzi Giuseppina	mq	500
Meni Isaia	mq	500
Milani Lodovico	mq	500
Ricci Filomena	mq	500
Rossi Bruno	mq	300
Rossi Eugenio	mq	500
Zurini Casimira	mq	400
Zurini Francesco	mq	500
Zurini Giacomo	mq	500
Zurini Omero	mq	500

VERSCIO

Mariotta Antonio	mq	1'000
Poncini Mario	mq	1'000
Monotti Guglielmo	mq	300

LOSONE

Bianda Casimiro	mq	1'200
Camani Aurelio	mq	100
Pinoia Eredi	mq	1'000

ASCONA

Cattori Luigi	mq	1'000
Lanfranchi Battista	mq	1'500
Poncini Ermenegilda	mq	500
Ramelli Achille	mq	500
Tonascia Giacomo	mq	2'500

LOCARNO

Ardito Matteo	mq	500
---------------	----	-----

CAVIGLIANO

Selna Pietro	mq	300
--------------	----	-----

TOTALE	mq	19'800
---------------	-----------	---------------

mondini
sa elettrigilà
www.elettrigila.ch

6535 Roveredo GR
telefono 091 827 16 44
fax 091 827 32 40

6652 Tegna TI
telefono 091 796 16 44
fax 091 796 18 04

pedrazzi
sa elettrigilà
www.elettrigila.ch

Via San Gottardo 47
6596 Gordola
telefono 091 745 12 34
fax 091 745 41 42

elettricità
telefonìa
telematica

Fabio Gilà
ing. STS / ATS / OTIA
Natel 079 221 60 60
fabio@elettrigila.ch

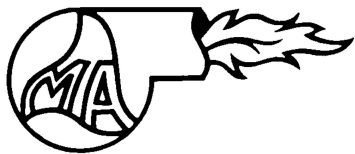


CAROL
giardini s.a.
6652 PONTE BROLLA
dal 1951

Peter Carol
Maestro giard. dipl.fed.
Membro VSG/ASMG/GPT
Tel. 091 796 21 25
Fax 091 796 31 25
www.carol-giardini.ch

- Costruzione e manutenzione giardini
- Irrigazioni automatiche
- Biotopi
- Lavori in giardino

CREARE un GIARDINO RICHIEDE ESPERIENZA,
è BELLO, IMPEGNATIVO e SODDISFACENTE



ANTONIO MARCONI

BRUCIATORI A OLIO – RISCALDAMENTI CENTRALI

6654 Cavigliano
Muralto

Tel. 091 796 12 70
Natel 079 247 40 19



POLLINI FIGLI FU ROBERTO SA 6674 RIVEO

Estrazione e lavorazione
del granito
della Valle Maggia
e dell'Onsernone



FARMACIA CENTRALE CAVIGLIANO

Cristina Dal Bò Walzer

Lunedì - Martedì 8.00 - 12.00 14.00 - 18.00
Mercoledì 8.00 - 12.00 pomeriggio chiuso
Giovedì - Venerdì 8.00 - 12.00 14.00 - 18.00
Sabato 8.00 - 12.00 pomeriggio chiuso

Telefono 091 780 72 72
Fax 091 780 72 74
E-mail: farm.centrale@ovan.ch